

Alla Commissione Consiliare Permanente  
**c.a. Ing Vito Santarsiero**  
**c.a. Dr Francesco Pietrantuono**

Oggetto: Considerazioni sulla riorganizzazione ALSIA – Audizione del 29/10/2014

Teniamo a dare il nostro contributo al dibattito su una legge che, secondo noi, potrebbe e dovrebbe incidere pesantemente nella realtà agricola regionale, orientandola verso processi produttivi in grado di fornire prodotti e servizi richiesti dai cittadini-consumatori ed in coerenza con le priorità stabilite dalla EU.

Evidenziamo che l'agricoltura biologica è lo strumento ideale per realizzare questi obiettivi (benessere degli animali, sviluppo delle zone rurali, catene alimentari locali, agricoltura multifunzionale, sicurezza alimentare, mantenimento della biodiversità, protezione del suolo, rispetto della direttiva uccelli e habitat, direttiva nitrati, direttiva quadro in materia di acque e direttiva sui limiti nazionali di emissione per il contenimento dei gas-serra). Trasversale quindi a tutte le priorità Comunitarie e alla strategia Horizon 2020. Anche per queste motivazioni riteniamo fondamentale destinare maggiore attenzione dei SSA al settore biologico.

Tutte le analisi e trend di mercato, da oltre un decennio, evidenziano in modo chiaro e preciso la crescita di domanda di servizi e prodotti agroalimentari che si impegnano a rispettare standard ambientali. Tra questi i prodotti e gli alimenti biologici hanno registrato nell'ultimo decennio incrementi di vendita a doppia cifra, anche in questi anni di grave crisi economica. Ulteriore incremento della domanda di agroalimentare biologico si verifica nella ristorazione collettiva, scolastica ed ospedaliera in quelle Regioni che hanno già correttamente recepito le Direttive Comunitarie sugli "Acquisti Verdi delle Pubbliche Amministrazioni" (Green Public Procurement). Auspichiamo che accada anche in Basilicata e che la domanda sia soddisfatta prioritariamente dai produttori locali bio. Purtroppo questo incremento di consumi a 2 cifre annue non si è tradotto in incremento di SAU bio e numero di aziende bio e pertanto continuiamo ad importare prodotti bio.

Occorre quindi un radicale cambio di strategia in materia di politiche agricole e riconoscere al bio il ruolo di strumento di **crescita economica per la Regione** che può e deve incentivare occupazione. Pertanto, secondo il nostro punto di vista, lo sviluppo agricolo lucano passa anche e soprattutto inevitabilmente attraverso lo sviluppo della agricoltura biologica. I vantaggi economici e ambientali ricadrebbero su tutta la collettività e non solo su una parte dei produttori agricoli.

I Servizi di sviluppo hanno un ruolo importante in tutto questo:

Il bio Lucano ha "fame" di ricerca. Da anni sperimentano direttamente ed empiricamente in campo sulla nostra pelle le esperienze a volte anche positive non divulgate. Ad esempio e solo per citarne alcuni:

- Metodi innovativi nella gestione di organismi nocivi, malattie ed erbe spontanee
- Alternative ai prodotti a base di rame per una protezione ecologica dei vegetali
- Miglioramento e conservazione della fertilità del suolo
- Riduzione del consumo energetico
- Ingredienti e tecniche compatibili con la trasformazione degli alimenti biologici.

- Disponibilità di mangimi proteici biologici e qualità dei prodotti (tenore proteico, digeribilità, ecc.)
- Incremento della biodiversità, con produzione dimostrativa o massale di insetti utili al controllo biologico, negli ecosistemi agricoli e forestali
- Valorizzazione dei sottoprodotti e residui agricoli, ecc.

E' necessario istituire servizi di sviluppo specifici per le aziende biologiche e potenziare le attività di ricerca, sperimentazione, trasferimento tecnologico, formazione, assistenza tecnica, divulgazione. Attività che avranno certamente maggiore efficacia se **concordati e condivisi** con gli *stakeholders* bio.

Servizi, cioè, in grado di:

- Accompagnare le aziende bio nel processo di riconversione con assistenza tecnica e trasferimento di innovazione.
- Assicurare formazione ed informazione continua.
- Incentivare le interazioni (scambio di esperienze tra operatori) con altre Regioni e Nazioni UE.
- Offrire servizi di consulenza sulle tematiche agro-climatico-ambientali.
- Accompagnare le aziende verso la costituzione di OP bio con filiere multi prodotto.
- Garantire maggiore interazione tra le aziende e gli Enti di ricerca.

Pertanto è anche necessario:

- Dedicare in tutte le aziende agricole sperimentali dimostrativa dell'ALSIA, spazi ed attività di sperimentazione, divulgazione e ricerca in Agricoltura Biologica.
- Destinare al biologico almeno un progetto pilota su scala regionale e/o su alcune aree campioni (Parchi, Natura 2000, ecc) e
- Progettare ed attuare un piano regionale per i fitofarmaci che in stretta coerenza con il PAN fitofarmaci porti alla riduzione nel consumo di fitofarmaci e all'abbassamento significativo del rischio di inquinamento ambientale in ambito rurale (con priorità alle aree coltivate con metodo biologico).
- Orientare i Parchi, Riserve, Rete Natura 2000 verso metodi di conduzione poco impattanti, ovvero biologici.

In conclusione e sintesi ribadiamo che è urgente attenzionare la Agricoltura Biologica con maggiori e qualificati Servizi mai visti in passato, secondo quel nuovo modello di produzione agricola sostenibile proposto dalla EU. Servizi che contribuiscano ad identificare e certificare la reale sostenibilità dei cicli produttivi e la salubrità delle zone di produzione e dei prodotti; Servizi capaci di integrare le attività agricole con gli altri settori produttivi presenti sul territorio, in particolare con il turismo, l'artigianato e la piccola agro-industria. La produzione intensiva o l'agricoltura "industriale", che fa grande ricorso ai prodotti chimici di sintesi, oltre a produrre un grave impatto ambientale finisce, spesso, nel "calderone" anonimo dei mercati imposti dalla grande distribuzione. L'agricoltura Lucana, se opportunamente orientata con Servizi di Sviluppo idonei, può e deve fornire alla collettività beni e servizi primari, sia alimentari che di tutela dell'integrità del territorio. Beni e servizi, ripetiamo, richiesti dai cittadini-consumatori ben oltre quella nicchia di mercato in cui la vecchia logica politico istituzionale vorrebbe relegare la Agricoltura Biologica.

Metaponto li 29/10/2014

Michele Monetta

